



UOS CUP e Comunicazione Istituzionale Aziendale

Via Paolini, 47- 65124 - PESCARA
Palazzina F Ingresso 1 (Palazzo della Direzione Generale)
Tel. 085.425.3203/04/62
E-mail: info.cup@asl.pe.it
comunicazioneistituzionale@asl.pe.it
cup-comunicazioneistituzionale.aslpe@pec.it

Comunicato stampa

Pescara, 5 gennaio 2023

Pronto Soccorso: “In coda siamo in cento”. Precisazioni della ASL di Pescara.

In merito all'articolo apparso oggi, 5 gennaio 2023 su Abruzzo Il Messaggero dal titolo “In coda siamo in cento. Racconto in diretta dal Pronto Soccorso” pag. 40, la Direttrice della U.O.C. di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e Urgenza dr.ssa **Tiziana Ferrara**, di concerto con la Direzione Strategica della ASL di Pescara, apprezzando il tono distensivo della nota pubblicata, precisa quanto segue.

"Il reparto critico" – come viene identificato il Pronto Soccorso nell'articolo giornalistico – risulta tale per motivi che esulano dalla responsabilità di chi ci lavora, che anzi si prodiga oltre ogni limite professionale per garantire assistenza a tutti; e, nonostante la percezione comune orienti troppo spesso a valutare negativamente il reparto di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza, resta indiscussa la competenza dei professionisti nell'area dell'emergenza-urgenza. Area che poi, però, nostro malgrado, viene contaminata da attività collaterale (in particolare l'assistenza a pazienti in attesa di ricovero che restano in "lunga sosta" per mancanza di posto letto nei reparti di degenza e a seguire nelle strutture recettive territoriali ivi comprese le famiglie) che, esulando dalla missione istituzionale del medico emergentista, ruba risorse alla gestione dell'urgenza.

Forse è il caso di cominciare a condividere anche con gli utenti l'analisi dei problemi, confidando nella rimodulazione del tono accusatore che potrebbe derivare dalla incomprendimento delle difficoltà in cui siamo chiamati a operare, ivi comprese le ridotte risorse economiche disponibili per il sistema sanitario pubblico.

Sinteticamente... è importante capire come le criticità attribuite al Pronto Soccorso siano, in realtà, estese al processo assistenziale in toto, coinvolgendo il territorio, i Medici di Medicina Generale, l'Ospedale e - quindi - il Pronto Soccorso, che diventa così il collettore di passaggi disfunzionali variamente collocati nell'ingranaggio; ciò in quanto la prestazione sanitaria, nel suo insieme, può essere paragonata ad un sistema meccanico in cui diverse ruote dentate scorrono una sull'altra per produrre il risultato "salute". Ma se, come accaduto negli ultimi anni, il processo manca di fluidità per compromissione di alcuni denti delle ruote, la prestazione sanitaria subirà battute di arresto... E il Pronto Soccorso, nel suo ruolo di "filtro" tra territorio e ospedale, sarà al collasso!

Ecco quindi l'invocazione della "collaborazione" indirizzata agli attori coinvolti nel processo assistenziale, a monte e a valle del Pronto Soccorso: è stata già programmata una serie di azioni con i medici di famiglia e con i medici dei reparti ospedalieri con l'intento di riorganizzare le nostre attività, insieme alla Direzione Generale della ASL, fermo restando la necessità di interventi strutturali di carattere nazionale visto che la problematica interessa tutto il paese.



UOS CUP e Comunicazione Istituzionale Aziendale

*Via Paolini, 47- 65124 - PESCARA
Palazzina F Ingresso 1 (Palazzo della Direzione Generale)
Tel. 085.425.3203/04/62
E-mail: info.cup@asl.pe.it
comunicazioneistituzionale@asl.pe.it
cup-comunicazioneistituzionale.aslpe@pec.it*

La stessa collaborazione va chiesta, però, ai cittadini utenti, per sollecitare una maggiore responsabilità nell'utilizzo della sanità pubblica, magari anche recuperando un sano e proficuo rapporto con i medici di famiglia, affidando loro quel compito di filtro che, troppo spesso, viene invece by-passato e impropriamente richiesto al Pronto Soccorso.

Ferma restando la disponibilità ad accogliere chiunque si rivolga al Pronto Soccorso anche oltre le necessità di emergenza-urgenza, deve essere chiaramente accettata dall'utenza la possibilità di lunghe attese per prestazioni improprie e per attese di posto letto nei reparti di degenza.